

mente le fiamme, ma non così stata auversa à procurarui co'l suo soldo della gente anco estranea per estinguerle, come hauea nella stessa guerra Ferrarese praticato principalmente, stipendiando ui Renato il Duca di Lorena. Hauer bramate in qualunque congiuntura le glorie Christiane; Abbracciati sempre i Potentati Cattolici; Venerato sopra ogn'altro il Francese, e come con esso in più tempi hauea tenuto à sua gloria di congiunger l'Armata, e gli eserciti, così trouarsi propensa di farlo sempre, che nuouamente si tratti di muouerle contra i Turchi à fauor della fede, non contro l'Italia, per mancar di fede. Pregarsi però l'animo di quel gran Re à compiacersi, se non di aggradir l'acconsentimento negato, il uiuo publico sentimento almeno di conuenire negarlo; E perche da fatti, e non dalle sole parole ne apparisse la displicenza in una sincerissima volontà, condursi la Republica nel tempo stesso, che impossibil'era di accordarui la ricercata vnione, à promettere, sorpassando qualunque riguardo, vn'indifferente neutralità in quella guerra, quando non vi fosse statopiù rimedio, nè diragione, nè di preghiere à rimuouerne la Maesta Sua. Sperarsi, ch'ella egualmente fosse per sodisfarsene, come se interamente ne venisse gratificata; mentre ad una Potenza di Francia, non bisognosa di forze di più delle proprie, riuscì più di vantaggio il non contenderla, che il superfluamente aiutarla. Tale assicurar' il Veneto Governo l'osservanza sua verso il Rè, e tale non esser mai per mutarla, fino che nuoui accidenti, mutando le costituzioni, non sforzassero gli animi; non si rendesse vn giorno anco impossibile l'indifferenza, e volesse il Cielo, in vece di sopir per pietà, mandar per castigo vn fuoco generale, che obligasse ogn'uno à guardar sene. Promessasi à Carlo neutrale la Republica, sforzataui da termine stringente necessitoso, non vi fù allhora, nè dappoi chi ardìsse riprenderla. E vero, che Ferdinando gli s'era dimostrato in tutte l'occasioni quasi continuo nemico; ma quand'anche si hauesse voluto corrispondergli di mala intentione, era lecito à bramarlo cangiato d'affetto, non distrutto di Regno. Non potea negarsi, che, succedendo nel corpo dell'Italia le Aragonesi ruine, non venisser' elle ad accomunarsi con tutti, e à far tremar' in ogni parte la combattuta Prouincia. Ma per impugnar l'armi contra la Francia, qual'era la costanza, l'amore, la fede, che co' documenti delle cose passate hauesse potuto assicurar' alla Republica in qualche soprauenuto bisogno alcun Principe bene inclinato in fauore; ò farla dubitar più tosto d'vn General' abbandono, per non dir' altro? Forse, che se dopo dichiarata si per Federigo, hauesse à costui offerita il Rè Christianissimo la pace glie l'hauerebbe negata, e negato di porre se stesso al coperto, per non lasciar la Republica esposta? Forse Pietro de' Medici, congiunto in ogni cosa con Ferdinando

Ragioni della Republica in fauore della detta neutralità.

mede-